

COMUNE DI SIENA
Via Giovanni Duprè n. 35

RELAZIONE TECNICA

Opere di restauro e risanamento conservativo

CHIESA DI SAN SALVATORE

Committente: Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino
Contrada Capitana dell'Onda
Priore: Massimo Spessot

Progettista: Arch. Stefano Neri



GIUGNO 2023

Della chiesa intitolata a San Salvatore, posta nel cuore della Contrada dell'Onda, abbiamo notizie fin dall'XI secolo.

Essa ha subito nel corso dei secoli diverse modifiche.

Nata come una chiesa con portico antistante, nel 1589 fu completamente ristrutturata con la creazione nel portico di un piccolo oratorio, intitolato alla Visitazione di Maria Santissima, utilizzato dalla Compagnia di San Salvatore dalla quale poi nacque la contrada ereditandone lo stemma con le onde, in origine bianche e nere e poi bianche e celesti.



Stemma ad onde bianche e nere della Compagnia di San Salvatore

Di questo intervento resta la facciata, in origine completamente intonacata, con sette arcate tamponate sorrette da pilastri e delimitate da cornici, sia al primo che al secondo piano, riferibile ad Anton Maria Lari, architetto di scuola peruzziana.



Facciata ad arcate tamponate

La seconda arcata sulla sinistra è forata dal portale dell'oratorio, ed ha sopra la chiave di volta dell'arco uno stemma in arenaria.



Portale dell'oratorio con stemmi

Stato attuale

Gran parte del Piano Terra è occupato dall'oratorio, ben conservato ed utilizzato circa una volta al mese per funzioni religiose. La restante parte è utilizzata dalla Contrada dell'Onda per deposito di materiali e per laboratori artigianali e attività afferenti la contrada.

Il pavimento è in cotto con travi e infissi in legno.

C'è anche un servizio igienico, l'unico dell'immobile.

Un scala conduce prima al mezzanino e poi al piano sottotetto.

La seconda rampa è racchiusa tra due pareti ed ha una larghezza minima di 62 cm.

All'interno del piano ammezzato troviamo un volume che rientra di circa 50 cm. e che ospita la parte alta dell'altare.

Salendo alcuni ventagli e un'altra rampa arriviamo al piano sottotetto, un unico ambiente ormai inutilizzato da più di mezzo secolo con la copertura a capriate lignee completamente rifatta pochi anni addietro.

Progetto

Il progetto mira a recuperare il piano sottotetto per trasformarlo in uno spazio multifunzionale con pochi interventi rispettosi del luogo e della sua storia.

Per poter utilizzare questo bellissimo spazio abbiamo però dovuto ridisegnare la scala che allo stato attuale risulta pericolosa e poco funzionale.

Infatti se escludiamo il primo tratto (rampa rettilinea larga 80 cm.), essa è costituita da una serie di scalini e ventagli di differente alzata e larghezze in certi punti di circa 60 cm.

La parte più complicata risulta l'allargamento della seconda rampa.

Per ottenerlo dobbiamo inserire un portale metallico distante 20 cm. dalla parete attuale, sul quale andremo ad appoggiare le travi in legno, e la parete spostata.

Il portale, rivestito in cartongesso, produrrà un piccolo restringimento del corridoio d'ingresso a piano terra, ben compensato dall'allargamento della scala.

Per regolarizzare le dimensioni delle rampe che portano dal mezzanino al sottotetto procederemo a rimuovere una piccola porzione del solaio esistente, allargando il vano scala quanto basta per ridisegnare una scala proporzionata.

La nuova scala sarà ricostruita in muratura, sostituendo i mattoni con mezzane fatte a mano e riutilizzando i mattoni una volta ripuliti.

Una porzione del vano scala sarà nuovamente chiusa con un telaio metallico e una lastra di vetro trasparente.

Le aperture saranno dotate di nuovi infissi in legno al posto di quelli esistenti tolti anni orsono e non più utilizzabili.

Nella prima parte del locale saranno realizzati due locali separati, utilizzati come laboratori, illuminati dalle uniche due finestre che si affacciano verso la valle di Porta Giustizia.

Le tramezzature saranno realizzate in cartongesso e avranno un'altezza di 230 cm. per lasciare inalterata la sequenza di capriate lignee che caratterizza fortemente l'intero ambiente.

La restante superficie sarà utilizzata come open-space per attività culturali diverse, che andranno dallo spazio espositivo, alla biblioteca-studio, al teatro.

Il pavimento in mezzane di cotto sarà ripulito, così come l'intonaco esistente che sarà conservato per quanto possibile.

Sarà rinnovato il servizio igienico al piano terra con la sostituzione dei sanitari e dei rivestimenti.

Sarà infine messo a norma l'impianto elettrico utilizzando canalette esterne per evitare il più possibile la realizzazione di tracce.

Impatto

A conclusione del progetto gli spazi saranno a disposizione della comunità, gestiti dalla Contrada dell'Onda per attività fruibili da chiunque abiti il rione, con ambienti bellissimi, abbandonati da decenni, finalmente restituiti all'originale decoro nel cuore del centro storico della città.



Il Tecnico
Arch. Stefano Neri